



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per il controllo dei bilanci*

---

**2010/2300(INI)**

31.3.2011

# **PARERE**

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per lo sviluppo

sul futuro del sostegno di bilancio dell'UE ai paesi in via di sviluppo  
(2010/2300(INI))

Relatore per parere: Bart Staes

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per lo sviluppo, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. è consapevole del fatto che il sostegno di bilancio è uno strumento di sviluppo soggetto a controversia che comporta opportunità e sfide; riconosce che esso rispetta i principi di sviluppo rafforzando la titolarità e migliorando il dialogo tra i partner e i donatori, e che offre il vantaggio di bassi costi di transazione ma, nel contempo, comporta il rischio di appropriazione indebita e utilizzo indesiderato dei fondi quando la gestione delle finanze pubbliche da parte dei paesi beneficiari non è sufficientemente trasparente, responsabile ed efficiente; sottolinea che il sostegno finanziario non è la risposta giusta per ogni situazione e non dev'essere non percepito come l'unica soluzione possibile;
2. invita la Commissione a garantire, prima di erogare il sostegno di bilancio, che gli obiettivi dell'intervento facciano parte dei programmi nazionali del paese beneficiario e che siano rispettati i principi di coordinamento, complementarità e coerenza rispetto agli altri donatori, nonché addizionalità rispetto alle risorse assegnate dal paese destinatario;
3. invita la Commissione, al fine di garantire la pertinenza del sostegno del bilancio UE, a semplificare da parte sua la programmazione e il processo di progettazione, migliorando la preparazione e la documentazione di decisioni di avvio delle operazioni di sostegno di bilancio e, considerate le restrizioni delle risorse presso le delegazioni, che spesso ne limitano la capacità di svolgere determinate attività, invita la Commissione a fornire sufficiente personale qualificato per l'iter attuativo, poiché il sostegno di bilancio richiede capacità analitiche diverse da quelle del finanziamento dei progetti e dei programmi;
4. invita la Commissione a formulare gli obiettivi in modo che sia possibile misurare l'efficacia dei programmi e che la Commissione sia tenuta a rendere conto; sollecita la Commissione a tenere debitamente conto delle esigenze prioritarie in termini di costruzione di capacità di un determinato paese destinatario;
5. ribadisce i suoi precedenti inviti alla Commissione a passare da un controllo sui fattori di produzione a un controllo dei risultati in base a determinati indicatori, migliorando il suo sistema di comunicazioni in modo da concentrarsi sull'efficacia dei programmi;
6. invita la Commissione, onde ridurre i rischi nella gestione della finanza pubblica connessi con i programmi di sostegno al bilancio, a instaurare un'efficiente sistema di gestione dei rischi;
7. è preoccupato per il fatto che la Corte dei conti (la Corte), nella sua relazione annuale sulle attività finanziate dall'ottavo, nono e decimo fondo europeo di sviluppo (FES) per l'esercizio finanziario 2009, ha accertato che le erogazioni del sostegno di bilancio sono interessate da un'elevata frequenza di errori non quantificabili, dovuti alla

mancanza di dimostrazione formale e strutturata del rispetto delle condizioni di pagamento; prende atto nel contempo e si compiace del sostanziale miglioramento nella dimostrazione di ammissibilità osservato dalla Corte per quanto riguarda il decimo FES, grazie al ricorso ormai diffuso a quadri di valutazione più chiari;

8. invita la Commissione a fare in modo che le condizioni specifiche relative al versamento di quote variabili in base ai risultati specificino chiaramente gli indicatori, gli obiettivi, i metodi di calcolo e le fonti che permettono di effettuare verifiche e a provvedere affinché le relazioni delle delegazioni forniscano una dimostrazione strutturata e formale dei progressi compiuti in materia di gestione delle finanze pubbliche, illustrando chiaramente i criteri in base ai quali tali progressi devono essere valutati, i progressi realizzati, e le ragioni per cui il programma di riforma non ha potuto essere attuato secondo i piani;
9. invita la Commissione ad adottare tutte le misure necessarie al fine di combattere la corruzione nei paesi beneficiari, anche sospendendo gli esborsi, se necessario; in tale contesto, invita la Commissione a mantenere uno stretto e approfondito dialogo con i governi partner sulle questioni relative alla corruzione e a prestare sufficiente attenzione alle esigenze di creazione di capacità dei paesi beneficiari in termini di meccanismi di rendicontabilità e anticorruzione; rileva che, fra i 27 paesi ACP che non sono in una situazione delicata e per i quali è stato pianificato il sostegno finanziario generale (SBG) nei documenti di strategia per paese per il decimo FES, 12 di essi, sulla base dell'Indice di percezione della corruzione del 2009, sono ritenuti esposti a una "corruzione rampante" e che, dei sei paesi latinoamericani ed asiatici con programmi SBG, cinque sono classificati allo stesso modo;
10. ribadisce il parere che il coinvolgimento dei parlamenti nazionali, della società civile e delle autorità locali nei paesi partner è indispensabile per pervenire ad una reale titolarità del processo e reitera l'invito alla Commissione a compiere ogni sforzo per migliorare il dialogo con tali organismi in tutte le varie fasi del processo di programmazione.
11. insiste, a questo proposito, sull'effettiva applicazione del requisito di cui all'articolo 25, lettera (b), del regolamento (CE) n. 1905/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, che istituisce uno strumento per il finanziamento della cooperazione allo sviluppo (regolamento DCI)<sup>1</sup>, il quale stabilisce che "la Commissione si avvale coerentemente di un approccio incentrato sui risultati e basato su indicatori di rendimento e ne fissa e controlla chiaramente la condizionalità; sostiene gli sforzi dei paesi partner volti a sviluppare il controllo parlamentare e le capacità di audit e ad aumentare la trasparenza e l'accesso del pubblico alle informazioni" ed esorta la Commissione ad estendere tali disposizioni per comprendere il bilancio ai paesi beneficiari del fondo europeo di sviluppo (paesi ACP), per i quali - finora - si applicano solo i criteri più tecnici di cui all'articolo 61, paragrafo 2 dell'Accordo di Cotonou;

---

<sup>1</sup> GUL 37 del 27.12.2006, pag. 41.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	28.3.2011
<b>Esito della votazione finale</b>	+ : 15 - : 1 0 : 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Marta Andreasen, Jean-Pierre Audy, Inés Ayala Sender, Jorgo Chatzimarkakis, Luigi de Magistris, Tamás Deutsch, Martin Ehrenhauser, Jens Geier, Gerben-Jan Gerbrandy, Ingeborg Gräßle, Ville Itälä, Cătălin Sorin Ivan, Iliana Ivanova, Elisabeth Köstinger, Monica Luisa Macovei, Bart Staes
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Monika Hohlmeier, Véronique Mathieu, Derek Vaughan
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Karin Kadenbach, Evgeni Kirilov, Brian Simpson